



The

WAY



programma

progetto

ON

The

ROAD



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

On the Road

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore Assistenza. Aree di intervento: Minori e giovani in condizione di disagio o di esclusione sociale; Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...).

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è quello di **prevenire l'uso e l'abuso di alcolici e sostanze stupefacenti e di prevenire comportamenti di gioco patologici tra i giovani del territorio**. Il progetto intende contribuire al programma "The Way" intervenendo in senso preventivo sulla salute di bambini esposti ad ambienti familiari in cui si consumano sostanze, adolescenti e giovani adulti a rischio. In tal senso ci si propone di considerare le diverse sfaccettature del fenomeno delle dipendenze, agendo su più livelli: dalla formazione continua degli operatori coinvolti alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione. Occuparsi di prevenzione significa agire non solo sui fattori di rischio che possono danneggiare la salute degli individui, ma significa anche ridurre la stigmatizzazione delle dipendenze patologiche. Il primo obiettivo è promuovere tra la popolazione l'idea che la dipendenza non sia unicamente un disturbo mentale. Sebbene danneggi i processi cognitivi, emotivi ed interpersonali dei giovani, è giusto tenere presente che sono coinvolte altre variabili come il background socioculturale di provenienza, la situazione reddituale della famiglia, la familiarità per dipendenza e/o altri disturbi mentali, la rete parentale e amicale, il quartiere ed i luoghi frequentati abitualmente, l'andamento della carriera scolastica. La popolazione ha bisogno, a nostro parere, di essere educata il più possibile sulla complessità di tale fenomeno e di aprire così la mente e il cuore per comprendere a fondo tale disagio psicosociale e, trasversalmente, i diversi tipi di disagio che spesso sono poco riconosciuti e attenzionati. Lo stigma, inoltre, è deleterio per il raggiungimento di un vero benessere poiché impedisce alle persone di chiedere aiuto e mette quindi a rischio la loro salute. In primo luogo è necessario rafforzare la capacità degli educatori e dei volontari attivi presso la Fondazione di individuare precocemente i casi a rischio, al fine di prevenire l'instaurarsi di una potenziale condizione di dipendenza. Puntando sulla formazione continua del personale, che si basi su approcci supportati da evidenze scientifiche e validati a livello internazionale, e favorendo la condivisione di una stessa vision, a prescindere dal ruolo professionale ricoperto da ciascuno, sarà promosso un lavoro maggiormente coeso e sinergico all'interno delle equipe delle diverse unità operative coinvolte. In secondo luogo, per realizzare azioni preventive realmente efficaci è necessario migliorare l'aggancio dei destinatari: i luoghi privilegiati di intervento saranno, in tal senso, quelli familiari a ciascuna tipologia (bambini, adolescenti, giovani adulti). Solo dopo aver ottenuto la collaborazione dei destinatari, sarà possibile proporre interventi innovativi basati sulla diversità dei bisogni. Per i giovani saranno pensate delle attività di tipo motivazionale che hanno come fine ultimo lo sviluppo di life skills e l'incremento della resilienza; tali interventi spingeranno i giovani a modificare i propri atteggiamenti e ad effettuare scelte di vita più sane, evitando di ricorrere all'uso di droghe stimolanti e all'abuso di alcol per ricercare lo sbalzo. Una prevenzione efficace si traduce, a nostro parere, nell'estensione delle campagne di sensibilizzazione anche ai ragazzi che utilizzano già le sostanze, ma che non hanno mai chiesto aiuto o non sono mai stati agganciati dai servizi pubblici e dunque si propongono come punto di accesso anche alle persone più introverse ed emarginate, che nei momenti di solitudine e isolamento ricorrono ad esempio a comportamenti di gioco compulsivi. Per i minori stranieri non accompagnati, i quali hanno bisogni ancora diversi, la prevenzione si traduce, invece, nella promozione dell'autonomia e nel favorire esperienze tra pari in cui ci si possa riconoscere e rispecchiare. Ciò passa attraverso l'utilizzo di attività educative e di promozione di esperienze formative, lavorative e di integrazione sul territorio. Ancora diversa è la prevenzione attuata su minori figli di genitori tossicodipendenti ed ospiti all'interno delle comunità. Non bisogna assolutamente sottovalutare gli effetti dell'abuso di sostanze durante la gravidanza e delle conseguenze che possono manifestarsi nel corso dello sviluppo del bambino e che sono di frequente osservati e riconosciuti dagli educatori e dalle maestre che hanno modo di stare in contatto quotidianamente con i bambini. Questi ultimi, pur non essendo dei consumatori, vivono un doppio disagio: oltre a subire conseguenze a livello cerebrale e del neurosviluppo, manifestano difficoltà emotive, comportamentali e relazionali a causa delle ridotte capacità genitoriali dei loro caregivers. E' importante dunque che si intervenga su entrambi gli aspetti, fornendo da un lato supporto terapeutico, sociale e affettivo ai minori 0-3 in condizione di disagio e promuovendo, dall'altro, interventi di educazione

alla salute anche presso i genitori. Allo stesso modo le madri, che costituiscono un sottotipo particolare della popolazione con dipendenza patologica, hanno la necessità di essere supportate nel superamento della dipendenza, nell'elaborazione di traumi, nella gestione delle difficoltà educative con i figli e delle problematiche connesse alla gravidanza e alla maternità in generale. Fare prevenzione con questi sottogruppi specifici della popolazione, consente anche di prendersi cura delle persone e di contrastare le disuguaglianze, offrendo a tutti i giovani, a tutti i bambini e alle loro mamme la possibilità di intraprendere una strada diversa, di riscattarsi, di accettare la mano che viene loro posta e di usufruire di maggiori opportunità di crescita, formative e lavorative. In tal modo il progetto risponde dunque anche al secondo obiettivo del programma The Way, sulla riduzione della povertà. Ci si aspetta di avere un impatto positivo sui giovani domiciliati e residenti a Padova e Vicenza, assistendo ad una riduzione dell'incidentalità stradale alcol e droga-correlata, ad una riduzione di comportamenti a rischio e/o devianti tra i minori stranieri non accompagnati accolti, un incremento del benessere nelle coppie mamma-bambino seguite nella U.O. Laboratorio Famiglia.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Ruolo Volontari fasi 1 – 3: Di osservazione/conoscitivo, analisi e negoziazione dell'obiettivo sul quale concentrare la propria attenzione in seguito. Partecipazione ai momenti formativi organizzati.

Ruolo Volontari fasi 4-5: Dapprima supportato dallo staff e, nella fase 5 con maggior grado di autonomia, declinato a seconda della sede cui il volontario è inserito.

Attività previste presso la comunità “Laboratorio Famiglia”:

il volontario supporta gli operatori nella realizzazione di interventi riabilitativi per minori 0-3 anni;
predisporre ed organizza il setting per i laboratori di educazione affettiva, dedicati sia ai minori che alle madri tossicodipendenti, mirati al riconoscimento delle proprie ed altrui emozioni;
partecipa ai laboratori di supporto alla maternità;
supporta gli ospiti nelle attività quotidiane.

Attività previste presso la comunità educativa per minori stranieri non accompagnati “Ca’ Edimar”:

il volontario partecipa all'organizzazione di corsi di prevenzione contro l'utilizzo di sostanze. Predisporre il setting didattico finalizzato alla promozione ed educazione alla salute; assiste agli interventi di modeling effettuati dagli operatori;
supporta lo staff nell'organizzazione dei corsi di lingua italiana;
gestisce, in affiancamento allo staff, il tempo dedicato allo studio con i minori, contribuendo a trasferire metodi di apprendimento funzionali ed efficaci;
supporta lo staff nell'organizzazione e nella gestione dei turni di pulizia e riordino delle stanze della struttura, realizzati dai ragazzi della Comunità per educarli all'ordine, alla cura ed igiene della propria persona, oltre che aumentare e rafforzare il senso di autostima e sicurezza dei minori attraverso procedure di coinvolgimento e sostegno;
partecipa a Percorsi di educazione outdoor;
supporta lo staff nella realizzazione di attività ricreative interne ed esterne alla struttura (es. gite, soggiorni estivi, campi scout, uscite nel fine settimana);
si occupa dell'avvio e del sostegno di percorsi di tirocinio e di orientamento lavorativo;
ricerca sul territorio iniziative culturali e di aggregazione sociale quali attività ludico-sportive e culturali.

Attività previste presso il centro diurno “Aqua”:

Il volontario contribuisce all'organizzazione degli incontri di prevenzione e di motivazione in supporto agli educatori;
predisporre e partecipa ai laboratori artistici ed a varie tipologie di attività gruppal (mindfulness, assertività, cinema, sport all'aperto), che sollecitano la partecipazione ed il coinvolgimento attivo degli utenti.

Attività previste presso l'Ufficio Prevenzione (sede Centro Servizi – Fundraising):

il volontario è coinvolto nelle azioni di prevenzione da realizzarsi su strada con un'unità mobile: collabora all'organizzazione delle uscite ed alla predisposizione del materiale;
è coinvolto nella realizzazione di eventi di sensibilizzazione sulle dipendenze;
affianca lo staff nella realizzazione di materiale promozionale sia cartaceo che digitale da distribuire sia presso i Servizi Pubblici che tra la popolazione generale (soprattutto giovanile);
partecipa alla progettazione di campagne di marketing online e offline.

Ruolo Volontari fase 6: partecipazione attiva agli incontri previsti dal piano di monitoraggio.

Ruolo Volontari fase 7: rispetto degli impegni definiti, tempestività nel richiedere aiuto/sostegno a fronte dell'insorgere di problemi.

Ruolo Volontari fase 8: partecipazione attiva agli incontri previsti dal piano di tutoraggio come descritto nelle ultime pagine della presente sintesi.

Ruolo Volontari fase +1: disponibilità a partecipare a un incontro/intervista telefonica sei mesi dopo aver finito l'anno di Servizio Civile Universale.

SEDI DI SVOLGIMENTO:		
Sede	Indirizzo	N° volontari per sede
Ca' Edimar Residenziale 1 Fase Accoglienza - 181084	Via Due Palazzi 43/1, 35136 Padova	1
Ca' Edimar Residenziale 2 Fase Percorso educativo - 181085	Via Due Palazzi 43/1, 35136 Padova	1
Al binario - Appartamento di maggiore autonomia 2 - 181083	Via Due Palazzi 43/3, 35136 Padova	1
Laboratorio Famiglia - Residenziale Minori - 181111	Contra' Porta Santa Croce 7, 36100 Vicenza	1
Laboratorio Famiglia Residenziale Pronta Accoglienza Donne - 181112	Contra' Porta Santa Croce 7, 36100 Vicenza	1
Laboratorio Famiglia Semiresidenziale 1 - 181114	Contra' Giovanni Busato 4/A, 36100 Vicenza	1
Progetto Aqua - 181122	Via Lando Landucci 32, 35127 Padova	2
Centro Servizi – Fundraising - 181089	Via Battaglione Monte Berico 18, 36100 Vicenza	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
9 posti con vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
Si richiede:

- Flessibilità oraria: il servizio si svolgerà su cinque giornate lavorative, dal lunedì al venerdì per la sede Centro Servizi – Fundraising e per il centro diurno Aqua. Per quanto concerne le altre Comunità (Lab. Famiglia e Ca' Edimar) il servizio potrebbe comprendere anche i fine settimana essendo le strutture aperte sette giorni su sette, secondo le indicazioni degli OLP e dei Responsabili di Servizio;
- I volontari sono tenuti a mantenere il segreto d'ufficio e ad attenersi al rispetto della privacy (D. lgs. 196/2003 e GDPR 2016/679) in riferimento a tutte le informazioni di cui vengono a conoscenza durante il servizio;
- Disponibilità ad eventuali spostamenti presso altre sedi o Enti con cui il Servizio collabora;
- Partecipazione a impegni festivi (domenica e serali) in relazione a particolari esigenze legate ai servizi della Fondazione;
- Spostamenti presso sedi di Servizio facenti riferimento al medesimo programma, per la realizzazione di momenti di formazione, scambio ed organizzazione di iniziative integrate tra le diverse sedi, ad esempio per azioni di sensibilizzazione e momenti di incontro tra i volontari di progetti diversi;
- Buona capacità di ascolto e disponibilità alla relazione;
- Disponibilità alla guida di un mezzo della Fondazione per motivi di servizio alle condizioni previste al punto 9) del Prontuario Rapporti Enti - Volontari anno 2019: in graduale affiancamento e secondo precisa programmazione delle attività e dei percorsi, previa autorizzazione scritta da parte dell'Ente.

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari: 5

Monte ore annuo: 1145 ore

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri **autonomi** di reclutamento e selezione sono sintetizzabili come segue:

1. Metodologia

La procedura di selezione prevede una **prima fase** dedicata alla valutazione dei **titoli, del curriculum vitae** e delle **esperienze professionali** del candidato, a cui segue un approfondito **colloquio** di selezione.

Durante la selezione si utilizza una dettagliata scheda di valutazione, di seguito, saranno indicati i criteri utilizzati sia nella valutazione dei titoli, che durante il colloquio.

Tale procedura, che viene regolarmente verbalizzata, inizia con lo *screening* dei curricula che saranno raccolti, in parte, attraverso l'inserimento dei dati da parte dei candidati nella sezione del sito istituzionale dedicata al Servizio Civile Universale della Fondazione, in parte raccolti via mail all'indirizzo: segreteria@fondazioneangaetano.it.

Durante il colloquio, si punterà sull'approfondimento di specifici temi, in particolare:

- Aspetto motivazionale rispetto alla scelta dell'esperienza di Servizio Civile;
- Conoscenza della storia del Servizio Civile Universale.

2. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Nello specifico, le variabili previste nella **Scheda di valutazione del colloquio** fanno riferimento a:

- Pregressa esperienza nello stesso o in diverso settore d'impiego presso la Fondazione San Gaetano;
- Pregressa esperienza nello stesso o in diverso settore d'impiego in altro Ente;
- Competenze, conoscenze e abilità del candidato e loro congruenza con le attività del progetto;
- Conoscenza e condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto;
- Conoscenza della storia del Servizio Civile Nazionale e nascita del Servizio Civile Universale;
- Motivazioni generali del candidato per la partecipazione al Servizio Civile volontario;
- Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari competenze, conoscenze ed abilità previste dal progetto;
- Disponibilità del candidato relativamente alle condizioni richieste per l'espletamento del servizio: es. flessibilità oraria, spostamento in auto/mezzi pubblici, ecc.;
- Abilità relazionali possedute dal candidato;
- Altri elementi di valutazione (ad esempio possesso della patente di guida)

Successivamente allo svolgimento dei colloqui, il nucleo di selezione effettuerà le valutazioni necessarie all'individuazione dei volontari di Servizio Civile tenendo conto dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. I volontari selezionati saranno avvisati dell'esito positivo del colloquio per iscritto e ad essi sarà comunicata la prima data di convocazione successiva all'approvazione della selezione ed alla pubblicazione ufficiale degli esiti.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

-Eventuali crediti formativi riconosciuti: no.

- Eventuali tirocini riconosciuti: La Fondazione ha stipulato convenzioni per i tirocini formativi e di orientamento e professionalizzanti con le seguenti Università:

-Università degli Studi di Padova;

-Università degli Studi di Verona;

-Università degli Studi di Venezia;

-Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE), tirocinio sia accademico che professionalizzante;

-Università La Sapienza di Roma;

-Università E-Campus di Como;

E con le seguenti Scuole di Specializzazione ed Istituzioni Pubbliche o del Privato Sociale:

-Scuola di Specializzazione Associazione di Psicoterapia Cognitiva di Verona (APC);

-Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Costruttivista (Institute of Constructivist Psychology) di Padova;

-Il Centro Padovano di Terapia della Famiglia srl;

-Società Italiana di Analisi Bioenergetica (SIAB) di Roma;

-Società Erich Fromm srl – Polo Psicodinamiche (SEF), ente gestore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Erich Fromm (SPEF);

-Scuola di Specializzazione in Psicoterapia “Psicoterapia Cognitiva e Ricerca” di Venezia-Mestre;

-Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Psicoanalitica dell’Associazione Fiorentina di Psicoterapia Psicoanalitica (AFPP);

-Centro Italiano Sviluppo Psicoterapia A Breve Termine (C.I.S.S.P.A.T.);

-Conservatorio di Musica dall’Abaco di Verona

-Scuola di Specializzazione in Psicoterapia con indirizzo Sistemico Relazionale ed orientamento Etno - Transculturale;

-Scuola di Formazione in Psicoterapia Transpersonale (ITI);

-Scuola Europea di Formazione in Psicoterapia Funzionale;

-Istituto Veneto di Terapia Familiare srl.;

-I.T.C. - Istituto di terapia cognitiva e comportamentale;

-Scuola di Specializzazione in Psicoterapia della COIRAG;

-Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Dinamica Integrata del Centro Psicologia Dinamica (CPD);

-54-IFREP Scuola Superiore in Psicologia Clinica;

-Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Interattivo Cognitiva di Padova;

-Istituto di Specializzazione in Psicoterapia I.R.E.P. Istituto di Ricerche Europee in Psicoterapia Psicoanalitica;

-Istituto di specializzazione in psicoterapia SFPID - "Scuola di Formazione di Psicoterapia ad Indirizzo Dinamico";

-Istituto di Gestalt Therapy - H.C.C. Italy s.r.l.

-Istituto di Gestalt Therapy - H.C.C. Kairos s.r.l.

-Irecoop Veneto per stage aziendali rivolti agli allievi OSS

-Enac Veneto per stage curriculari per gli allievi OSS.

- Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio: la Fondazione rilascerà a ciascun volontario, al termine del progetto, un attestato specifico.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica si terrà presso la Sede Legale e Centro Servizi – Via Battaglione Monte Berico, 18 – 36100 Vicenza, qualora l'evoluzione epidemiologica lo consenta. In alternativa, come previsto dal bando ordinario 2021 pubblicato dal Dipartimento per le politiche Giovanili ed il Servizio civile Universale, la formazione potrà essere attuata da remoto. La durata della formazione è di 71 ore.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

The Way

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Porre fine ad ogni povertà nel mondo

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

→ Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

3

→ Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

→ Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

→ Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Come sopra. Vedi paragrafo **"RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI"**

→ Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Ciascun coordinatore di sede metterà a disposizione dell'operatore volontario in difficoltà economica ogni mezzo necessario ad assicurare l'adeguato svolgimento del servizio civile. Assicurerà la dotazione di un pc con webcam e di una connessione stabile nel caso in cui parte della formazione o delle attività progettuali dovessero svolgersi online. Sarà inoltre consegnato un modulo di rimborso spese per eventuali spostamenti richiesti al volontario, programmati sulla base delle necessità della sede.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

→Ore dedicate

25

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il tutoraggio si svolgerà nell'arco degli ultimi tre mesi di Servizio Civile (a partire dall'inizio del decimo mese). Il tutoraggio viene inteso come un percorso da attuare sia attraverso modalità sia individuali che gruppali ed ha l'obiettivo di favorire, da un lato, l'autoconsapevolezza dei Volontari rispetto alle competenze apprese, dall'altro un approccio proattivo alla ricerca del lavoro. Il tutoraggio sarà realizzato attraverso le fasi e le attività descritte nella tabella seguente:

Fase 1 – Fase della Consapevolezza di sé			
N. ore	Attività	Descrizione	Modalità
2h	Laboratorio “Valut-Azioni”	Rielaborazione dell'esperienza di Servizio Civile al fine di promuovere una prima consapevolezza rispetto alla spendibilità di tale esperienza nel mondo del lavoro.	Attività di gruppo
3h	Laboratorio “Il mio cv”	Laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae.	Attività di gruppo
7h	Laboratorio “Bilancio delle Competenze”	Attraverso lo strumento del Bilancio delle competenze si evidenziano quali particolari conoscenze, abilità e competenze sono state acquisite dai Volontari.	Attività di gruppo
2h	Compilazione curriculum vitae e lettera di presentazione	Si continua nella compilazione del curriculum vitae già iniziata nell'attività in gruppo. Il Volontario viene supportato nella stesura della lettera di presentazione.	individuale
2h	Laboratorio “Presenza Social”	Vengono forniti gli strumenti per orientarsi e gestire al meglio i social network, rendendo appetibile il proprio profilo ai fini della ricerca del lavoro.	Attività di gruppo
Fase 2 – Fase della Proattività alla Ricerca del Lavoro			
N. ore	Attività	Descrizione	Modalità
5h	Laboratorio “Prepararsi al colloquio di lavoro”	La prima fase del laboratorio prevede una classica lezione frontale in cui si illustrano ai volontari le diverse tipologie di “selezionatore” e i differenti approcci comunicativi da adottare con ognuna di esse; come approcciarsi all'azienda per cui ci si vuole candidare; come sapersi presentare evidenziando i punti di forza. La seconda fase è dedicata al role playing di colloqui di lavoro.	Attività di gruppo
2h	Attività di Counseling	Viene utilizzato dal Tutor il colloquio di counseling per esplorare, insieme al Volontario, le dimensioni fondanti l'identità professionale quali l'autostima e l'autoefficacia (self efficacy) in ambito lavorativo, la motivazione al lavoro e la motivazione al successo (achievement).	individuale
2h	Orientamento alla ricerca attiva del lavoro	Il Tutor indirizza il Volontario presso il Centro per l'Impiego più vicino al proprio domicilio e lo informa sulle modalità più efficaci per svolgere la ricerca attiva del lavoro	individuale

La Fondazione di Partecipazione San Gaetano Onlus è un Ente Accreditato presso la Regione Veneto per i Servizi Socio-Sanitari, per i Servizi al Lavoro e per il Servizio Civile. La Fondazione presenta da diverso tempo progetti di intervento di Servizio Civile Regionale ed Universale e, nel corso degli anni, ha inserito nel proprio organico diversi Operatori Volontari che hanno svolto con successo il Servizio presso la stessa. L'attività di tutoraggio è stata, dunque, adottata al fine di valorizzare maggiormente il capitale umano con cui la Fondazione entra in contatto grazie ai progetti di Servizio Civile.